

Editoriale

Il secondo numero di *AXON*. *Iscrizioni storiche greche* conferma impostazione, impianto e finalità di quanto già annunciato in occasione del primo numero della Rivista, a cominciare dal collegamento con le schede del Database ospitato nella piattaforma digitale del nostro Ateneo (<http://virgo.unive.it/venicepigraphy/>). I contributi di questo volume coprono un arco temporale molto ampio - dal VII alle soglie del I sec. a.C. - e riguardano documenti di tipologie molto diverse.

Di alcuni, probabilmente i più noti, non è difficile cogliere in maniera molto immediata la valenza storica, a cominciare dalla legge di Drero, irrinunciabile testimonianza in qualsivoglia trattazione che voglia riflettere sulla formazione della *polis* in età arcaica; ma si pensi anche alla dedica dal bottino della celebre battaglia di Sellasia con l'epocale sconfitta di Sparta ad opera di Antigono, o al trattato romano-etolico, fondamentale per comprendere l'evoluzione della politica estera di Roma. Si tratta di iscrizioni che, come l'ara di Pisistrato il Giovane, richiedono un serrato confronto con le fonti storiografiche, che impegnano in una raffinata analisi in termini di cronologia e di inquadramento geopolitico, come nel caso dell'alleanza tra Lacedemoni ed Etoli Erxadieii, o che aggiungono un capitolo significativo a una storia complessa quale quella dell'espansione ateniese nel IV secolo (si veda il decreto per la città di Eleunte), o quella della situazione delle città greche d'Asia Minore a ridosso della spedizione di Alessandro Magno (si legga il decreto di Priene in onore di Antigono).

Di altri documenti l'importanza storica risiede non nel nesso più o meno evidente con un evento politico o militare anche altrimenti noto, ma nello squarcio che essi aprono su aspetti centrali della civiltà greca, si tratti dei racconti delle miracolose guarigioni iscritti ed esposti nel santuario di Asclepio a Epidaurò, di una dedica per i Tolemei che presenta interessanti implicazioni religiose, del dossier epigrafico che oltre a testimoniare l'istituzione del culto ufficiale per Laodice, moglie di Antioco III, mostra con grande efficacia le modalità comunicative del re, di una citazione da Aristofane su una base di statua che conferma la centralità culturale di Rodi tardo-ellenistica. Particolare importanza riveste l'epigrafia, inoltre, nel documentare il regime della terra, aspetto assolutamente centrale nelle società antiche, come ben esemplificato da un'iscrizione da Alicarnasso che apre interessanti sipari anche sull'uso della documentazione d'archivio, o dal decreto relativo alla definizione e alla gestione della terra sacra di Eleusi.

In questa varietà, che è la varietà stessa delle espressioni dell'uomo nella storia, troviamo ribadita quella accezione ampia e in divenire di iscrizione 'storica' da cui ha preso le mosse la nostra riflessione qualche anno orsono e di cui Axon vorrebbe dare adeguata esemplificazione. Tutti questi documenti, infatti, contribuiscono a illuminare aspetti più o meno appariscenti, ma comunque significativi della vita del mondo greco, guardato sia nel sua lunga evoluzione istituzionale e politica, dalla piccola comunità cretese fino agli equilibri determinati da Roma ormai affacciata sul Mediterraneo, che nella sua ampiezza geografica e culturale, che abbraccia non solo la Grecia propria e le isole, ma anche l'Asia Minore e la Sicilia ellenistica di Ierone II, fino a lambire la terra d'Egitto dove un uomo ha lasciato una dedica di sapore epico per la figlioletta morta anzitempo.

Provando anche solo a leggere i documenti in successione, aiutati dalle preziose traduzioni, si ha uno spaccato interessante e vivace dei Greci nella storia, tale, speriamo, da incoraggiare l'approfondimento.

Venezia, 20 dicembre 2017
Stefania De Vido